

Alla c.a.  
Direttori Generali  
ATS della Lombardia

### **Oggetto : Prevenzione delle allergopatie da Ambrosia in Lombardia**

Sul territorio lombardo, l'Ambrosia rappresenta una importante causa di pollinosi ed il Sistema Sanitario Regionale è da tempo impegnato in azioni di prevenzione coordinate anche con le Amministrazioni comunali.

L'impegno regionale si è concretizzato anche attraverso la partecipazione ad alcuni progetti europei che hanno affrontato il tema del controllo sostenibile dell'Ambrosia, (es. SMARTER – Sustainable management of *Ambrosia artemisiifolia* in Europe) nei quali sono state coinvolte la ATS Città Metropolitana di Milano, l'Università Milano Bicocca oltre ad alcune Amministrazioni comunali della Lombardia.

Diverse testate giornalistiche hanno annunciato che in Europa nei prossimi anni ci sarà *“una vera e propria invasione di ambrosia, pianta fortemente allergenica originaria degli Usa già diffusa soprattutto al Nord Italia. A lanciare l'allarme allergie è uno studio pubblicato su Nature Climate Change, secondo il quale entro il 2050 le quantità di pollini nell'atmosfera potrebbero raggiungere quattro volte i livelli attuali.”*

Le osservazioni aerobiologiche acquistano pertanto ulteriore importanza per la stima dell'esposizione ai pollini allergenici e per la previsione del periodo di fioritura di molte specie causa di allergia per l'uomo, quale l'ambrosia, rappresentando quindi uno strumento utile per la prevenzione delle allergopatie.

L'attività di monitoraggio aerobiologico permette al cittadino di conoscere le concentrazioni di polline aerodisperso consultando il “bollettino del polline” pubblicato sui siti web delle singole Agenzie per la Tutela della Salute (ATS), sul sito web di Regione Lombardia<sup>1</sup> e sul sito della Associazione Italiana di Aerobiologia (A.I.A.-R.I.M.A.<sup>®</sup>)<sup>2</sup>.

Per i viaggiatori internazionali è utile consultare le curve di pollinazione accedendo alla pagina dedicata sul sito dell'International Ragweed Society<sup>3</sup>.

<sup>1</sup> <http://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioServizio/servizi-e-informazioni/Cittadini/salute-e-prevenzione/Sicurezza-negli-ambienti-di-vita-e-di-lavoro/Ser-pollini-allergeni-dispersi-SAL/pollini-allergeni-dispersi>

<sup>2</sup> <http://www.ilpolline.it/bollettino-pollinico/>

<sup>3</sup> <http://internationalragweedsociety.org/Data/Data.html>

Di seguito sono riportate le massime concentrazioni giornaliere di polline di Ambrosia (pollini/m<sup>3</sup>) rilevate nel 2016 nelle stazioni di monitoraggio aerobiologico lombarde: si evidenzia che le aree maggiormente infestate sono ancora la zona nord-ovest della provincia di Milano e la zona sud della provincia di Varese.

Stazione di monitoraggio	Magenta	Busto A.	Rho	Legnano	Casatenovo	Desio	Mantova	Pavia	Vertemate con Minoprio	Sondrio
Concentrazione giornaliera massima (pollini/m <sup>3</sup> ) Anno 2016	67	110	86	61	39	105	6	23	7	3

Nel 2016 (l'anno più caldo del pianeta a partire dal 1880 ed anche il terzo anno consecutivo nel quale un nuovo record di temperatura annuale globale è stato registrato) è stata confermata la tendenza al mantenimento di più bassi livelli di polline rilevati a partire dal 2013, anno in cui si è accidentalmente diffusa *Ophraella communa*. Questo insetto, cibandosi della pianta, aveva infatti determinato una drastica diminuzione dei livelli di polline di Ambrosia rispetto ai valori anche molto elevati raggiunti negli anni precedenti. Nel dettaglio della stagione 2016, i livelli totali di polline sono stati molto simili o solo lievemente superiori a quelli del 2015; i valori più alti si sono riscontrati a partire dalla seconda metà di agosto sino ai primissimi giorni di settembre, mentre nel 2015 nella prima metà di settembre.

Al fine di consolidare l'impegno a ridurre, per quanto di competenza, l'esposizione agli allergeni aerodispersi, causa di patologie allergiche, si rinnova l'invito ad erogare le attività di prevenzione delle allergopatie in modo sistematico, attivando iniziative di informazione, fornendo indirizzi per la realizzazione di interventi efficaci a contrasto della diffusione degli infestanti.

Al riguardo, si sono aggiornate le indicazioni fornite con nota Protocollo H1.2015.0013206 del 05/05/2015 rivedendo l'Allegato tecnico, che si allega per un pronto riferimento e per una capillare diffusione. Tale revisione ha tenuto conto degli esiti di studi condotti sul territorio lombardo, da parte di diverse istituzioni ed organizzazioni (ATS, Università, Centri di Riferimento Regionali, Enti Parco, etc) ed in particolare ha introdotto l'utilizzo dell'inerbimento permanente con fiorume autoctono tra i metodi di contenimento applicabili.

Cordiali saluti.

IL DIRIGENTE

MARIA GRAMEGNA

Allegati:

File allegato\_nota\_RL\_2017.pdf

